

terim delle finanze. Non è da oggi che le dico che lei ha fatto il suo dovere! Adesso non si crea nessun debito su queste casse, se il ministro del tesoro, dal punto di vista finanziario, non lo consente, come il ministro dei lavori pubblici ha l'obbligo di consentirlo dal punto di vista tecnico. Oggi per conseguenza non sarebbe scusato il ministro del tesoro che non tenesse conto di questo disavanzo, creato dai disavanzi delle casse patrimoniali e dei fondi di riserva, ed è perciò che noi presenteremo un progetto di legge, in cui imputeremo sui conti dei residui degli anni scorsi, non potendo più investire i conti della competenza omai chiusi, i disavanzi che loro spettano, e porremo nell'esercizio corrente la tangente, che gli appartiene. Quindi, anche per questo riguardo, l'avanzo di quest'anno va diminuito di queste somme non ancora ben fissate. Credo che la Camera consentirà col ministro del tesoro che è necessario che qui innanzi i conti si facciano così. Si avrebbe dovuto farlo anche se i bilanci fossero in disavanzo, perchè la notizia della realtà e della verità è necessaria, a fine che i bilanci in disavanzo si tramutino in avanzo. Ma sarebbe un delitto di contabilità e un delitto di finanza per ingrossare artificialmente gli avanzi, non esporre con schiettezza questi debiti, quando i bilanci sono in equilibrio o in eccedenza attiva. Dopo queste dichiarazioni, non ho altro da aggiungere. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferraris Maggiorino.

FERRARIS MAGGIORINO. Non era mia intenzione di partecipare alla discussione, poichè non mi ero iscritto, nè avevo chiesto di parlare; ma poichè l'onorevole ministro del tesoro ci ha dato alcune liete spiegazioni, delle quali lo ringrazio, e poichè una interruzione mi è stata di cortese invito alla discussione, permetterà la Camera che, dopo un lungo silenzio, la trattenga brevemente su questa arida materia.

L'anno scorso, in occasione della discussione dell'assestamento, io ebbi la fortuna e l'onore di dissentire largamente dal ministro del tesoro del tempo ed anche dal mio amico, onorevole Vendramini: essi calcolavano l'avanzo sui 30 milioni, io lo calcolavo sui 65. Venne il consuntivo, che ce ne diede 69. Io credo che questo piccolo precedente mi darà qualche modesto credito presso la Camera se oggi anche dissento non in egual misura, ma molto più lievemente, dall'onorevole ministro e dal presidente della Giunta del bilancio.

Mi permetta la Camera un conto molto elementare, perchè io ho avuto la ventura di essere presentato dall'onorevole Boselli a Quintino Sella e Quintino Sella, lo ricorderà l'ono-

revole Boselli, teneva i conti del bilancio sulle dita, ed io non ho mai trovato sistema più esatto. È dopo Quintino Sella, che siamo entrati nella logismografia, che egli non amava.

L'anno scorso le entrate furono di 1794 milioni e 700 mila lire, ma prendiamo la cifra tonda di 1794 milioni. Il Governo vi dice che a tutto oggi abbiamo introitato 23 milioni di più dell'anno passato, dunque a tutto maggio noi dovremo...

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, interim delle finanze. 29 di più dell'anno passato, e 23 di più delle previsioni!

FERRARIS MAGGIORINO. Dunque 1817 milioni sarebbe l'entrata per maggio e giugno secondo l'anno passato. Ma io credo, e sono d'accordo con l'onorevole ministro, che naturalmente i grani nel maggio e nel giugno venturo daranno meno; gli zuccheri non possono dare molto di meno, perchè la campagna col maggio è finita, ed è finita sia la campagna della fabbricazione sia la campagna dell'introduzione. Dunque noi abbiamo un diffalco sui grani che potrà essere di 10 milioni...

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, interim delle finanze. No, meno, meno!

FERRARIS MAGGIORINO. Potrebbe essere di 10 milioni al massimo. Ma siccome almeno tre milioni sono compensati dall'aumento delle altre entrate, io ho calcolato il diffalco a sette milioni...

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, interim delle finanze. Adesso è troppo pessimista.

FERRARIS MAGGIORINO. No, perchè tre milioni li daranno d'aumento le altre entrate.

Dunque 1817 milioni meno 7, per andare in cifra tonda, dà un'entrata quest'anno di 1810 milioni. È evidente: se l'anno passato l'entrata era di 1800 milioni, e quest'anno 1810, sono 10 milioni di più.

La spesa, mi duole il dirlo, onorevole ministro, cresce purtroppo. Diffalcati 8 milioni che non sono ben dilucidati per riduzione del dazio sulle farine, tuttavia malgrado questo dalla spesa dell'anno passato alla spesa di quest'anno c'è un po' troppo d'aumento. Ma di questo ragioneremo, se occorrerà, dopo.

Il relatore del bilancio prevede tutta la spesa complessiva in 1724 milioni: ne porta in bilancio 1705, perchè sono quelli approvati per legge. Ma, tenuto conto della spesa fuori bilancio, si va a 1724 milioni.

Dunque, onorevoli colleghi, da una parte l'entrata è di 1810 milioni e dall'altra la spesa di 1724 milioni: differenza 86 milioni. Dagli 86 milioni bisogna togliere le ferrovie e gli ammortamenti dei debiti che sono quest'anno 26 milioni. Dunque la rimanenza attiva è di 60 mi-